1 Maccabei

Ricerca del "senso" sfogliando … tutto il libro

1. Quadro o situazione

- *All'interno di Israele*, c'è un partito della "alleanza con le nazioni" (1,11) che si propone di introdurre "le istituzioni delle nazioni" nella Giudea. Introduzione che ha come effetto … "Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni, cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male" (1,14-15).
- *Da parte del potere pagano* (re Antioco): imposizione e persecuzione. Il partito giudaico dei *rinnegati* chiede aiuto ai pagani greci. Essi intervengono con : a) Profanazione del tempio (1,21ss) e cessazione del culto giudaico (1,45); si giunge al "abominio di devastazione" (1,54). b) Prescrizione del re che tutti "formassero un popolo solo e ciascuno abbandonasse le proprie usanze" (1,41). c) Persecuzione violenta fino … alla morte di chi non si adegua (1,60).

2. Reazione dei Giudei osservanti o "fedeli"

Nei riguardi dei Giudei rinnegati e dei popoli che impongono l'eliminazione della identità giudaica:
- Molti preferirono morire pur di non lasciare le loro tradizioni (1,62).
- Il sacerdote Mattatia e i suoi figli: "Io e i miei figli cammineremo nell'alleanza dei nostri padri" (2,20). "Chiunque ha zelo per la legge e vuole difendere l'alleanza mi segua" (2,27). "Fuggì con i suoi figli nei monti" (1,28).
- Un gruppo "scende nel deserto" (1,29) e per non violare il sabato accetta la morte. Essi muoiono "nella integrità" (1,27), rimanendo cioè in un rapporto di fedeltà a Dio.
- Azione di Mattatia e di altri fedeli alla Legge contro "i peccatori e uomini perversi" (2,44). "Difesero la legge dalla prepotenza dei popoli e dei re e non la diedero vinta ai peccatori" (1,48).

3. Lo zelo dei Maccabei per la Legge e l'alleanza dei padri

Quadro *esemplare*. I Maccabei si sentono e sono descritti in linea con "le opere dei padri" (2,51).
a) "Radunate intorno a voi quanti praticano la legge e vendicate il vostro popolo. La *vendetta* consiste nel *ristabilimento della giustizia,* cioè nel ristabilimento dell'ordine voluto da Dio.
b) "Combattete". Il combattimento non è contro chiunque si manifesti nemico e nemmeno soltanto contro chi non segue la legge e se ne sta in pace, ma contro i peccatori (rinnegati giudei e pagani) che *impongono il cambiamento*: coloro cioè che coi fatti *vogliono lo sterminio del popolo in quanto … popolo giudaico.*
I Giudei debbono "essere forti e valorosi nella Legge, perché in essa sarete glorificati" (2,64)

4. Nel caso in cui l'identità giudaica sia a rischio di sparire dalla terra

Lo *zelo per la legge* si manifesta anche attraverso la *spada* (3,3). La *spada* non è sinonimo di violenza bruta, ma di *lotta estrema* fino alla morte (di altri, ma anche tua).

**** Conclusione di questa prima parte***

a) Il contrasto e quindi la lotta esplodono all'affermarsi di una scelta fatta *all'interno del popolo*. Scelta che nasce ed è guidata da uno stile che può definirsi *idolatria illuminata*. Essa subisce il fascino di stili di vita diversi e si lascia *assimilare* ad essi.
b) I Giudei rinnegati chiedono e trovano aiuto nel *mondo pagano*.
c) *Il mondo pagano* impone la propria visione di vita e perseguita/stermina coloro che non si adeguano.
d) Il libro dei Maccabei racconta la reazione o *vendetta* dei Giudei osservanti.

Giuda

Di fronte alla domanda impaurita di Israele che sta soccombendo sotto i colpi dei rinnegati e dei pagani, Giuda afferma: "Non è impossibile che molti cadano in mano a pochi e non c'è differenza per il Cielo tra salvare per mezzo di molti e salvare per mezzo di pochi; perché la vittoria in guerra non dipende dalla moltitudine delle forze, ma è dal Cielo che viene la forza. Costoro vengono contro di noi pieni d'insolenza e d'iniquità per eliminare noi, le nostre mogli e i nostri figli e saccheggiarci; noi combattiamo per la nostra vita e le nostre leggi. Sarà lui a stritolarli davanti a noi. Voi dunque non temeteli" (3,18-20).
La *strategia* di Giuda guerriero è tutta in queste parole, ricche di fede e di coraggio! Giuda muore in battaglia (9,18).

Il testo (3,6) formula questa breve sintesi su di lui: “La salvezza per mezzo di lui ebbe buon esito” (3,6). E il *lamento funebre* così si esprime: “Com’è potuto cadere l’eroe che salvava Israele?” (9,21).

Gionata
“Da quando è morto tuo fratello Giuda, non c’è uomo simile a lui per condurre l’azione contro i nemici e Bàcchide, e contro gli avversari della nostra nazione. Ora noi oggi eleggiamo te nostro capo e condottiero al suo posto, per combattere le nostre battaglie” (9,29-31).
Le guide non vengono scelte direttamente da Dio attraverso un profeta o altro, ma per via parentale. C’è dunque una *successione ereditaria*, come avveniva al tempo dei re. Non avveniva però al tempo dei Giudici!

Simone
“Cercò il bene del suo popolo. Confortò tutti i derelitti nel suo popolo. Ricercò la legge ed eliminò ogni iniquo e maligno” (14, 4ss). Con Simone si realizza una sorte di regno messianico, fatto di indipendenza dalle potenze, di culto purificato e di lotta al male. Coi popoli *non nemici* nascono amicizie e alleanze.

Alleanze, iscrizioni, monete, leggi, tradizioni …
Questi fatti sottolineano un successo nella lotta contro i malvagi, ma diventano anche una *gabbia* dentro alla quale si è costretti a muovere. Una gabbia che creerà problemi al seguito della storia maccabaica.
Le parole dei potenti sono parole al vento, gli aiuti delle alleanze sono inesistenti. Soprattutto, quello che i Maccabei ricevono è frutto di concessioni paternalistiche e interessate dei potenti del momento.

La pace non c’è
Il regno messianico (provvisorio e fragile) che sembra realizzarsi al tempo di Simone (cap 14) non dura! Anzi, ricominciano nuovi attacchi *dall’esterno* (15,27ss) e soprattutto lotte di potere *all’interno* (16,11ss).
Questo fatto mostra dove si annidano i mali per Israele: non tanto fuori, ma *dentro!* E sono: l’infedeltà alla legge (*rinnegati*), il desiderio di vivere come i pagani (*assimilazione*), lotte interne (*potere*).
Il libro si conclude registrando conflitti interni e uccisioni (16,18-22).
Simone poi dà la guida del popolo a *Giovanni*, suo figlio. “Prendete il posto mio e fatevi avanti a combattere per il vostro popolo. L’aiuto del Cielo sia con voi” (16,3). Giovanni combatte e vince (16,6ss). L’autore può scrivere: “Ritornò in Giudea in pace” (16,10).
Ma la pace non c’è! Tolomeo, genero di Simone, uccide Simone e i suoi figli durante un banchetto di … amicizia (16,16). Si salva soltanto Giovanni che deve lottare, combattere e … uccidere chi lo vuole uccidere! (16,22). Non è proprio un finale di … pace e di gloria!

Finché non sorgesse un profeta fedele (14,41)
Questa è una parola molto importante, che guida tutta l’interpretazione del libro. Il tempo dei Maccabei (come altri) *non conosce profeti*. E’ un tempo che ha certamente *le Scritture sacre* (12,9). Ma sembra che non siano esse a *guidare davvero* le scelte fondamentali: le alleanze, le battaglie, i giudizi …
A guidare nei fatti i Maccabei è *la buona e retta fede giudaica,* cioè *lo zelo per il Signore.* Più in ombra sembrano *la radicalità e la novità della Parola,* che *solo il profeta* può comunicare. Parola *libera* da alleanze e interessi, *parola* che tante volte (sempre?) contrasta radicalmente le scelte degli uomini … anche di fede!

Il percorrere la terra: segno che rimanda ad … altro?
Il percorrere della terra (modo di essere e di vivere) di Giuda, Gionata e Simone (zelo guerriero e purificatore) può essere messo in rapporto col modo di *percorrere la terra di Gesù*, servo sofferente: “Gesù percorreva tutta la Galilea, *insegnando* nelle loro sinagoghe, *annunciando* il vangelo del Regno e *guarendo* ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.
La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; *ed egli li guarì*. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano” (Matteo 4,23-25).
Riascoltiamo questo bellissimo passo del Vangelo di Matteo: “Da allora Gesù cominciò a proclamare e a dire: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (4,17).
Nei passi e nelle parole di Gesù viene a noi il regno di Dio, come … regalo inaudito e immeritato! Da parte nostra bisogna soltanto *accogliere*. E’ questo il vero senso del *convertirsi!*